

"Gran duol mi prese al cor quando lo 'ntesi,
però che gente di molto valore conobbi
che 'n quel limbo eran sospesi"
(Dante Alighieri, Divina Commedia,
Inferno Canto IV)



Associazione Dottorandi e
Dottori di Ricerca
Italiani

www: <http://www.dottorato.it> - e-mail: info@dottorato.it

Per contatti : Dott.ssa Flaminia Saccà, Segretario nazionale ADI, Dip. di Sociologia,
Università "La Sapienza" di Roma, c/o V.le Liegi 52, 00198 Roma. Cell. 339-8337742, e-mail: segretario@dottorato.it

Documento Programmatico ADI

PRESENTAZIONE DELLA ASSOCIAZIONE

L'ADI - Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca Italiani, è nata nel gennaio del 1998 con l'obiettivo di tutelare i diritti dei dottorandi e dei Dottori di Ricerca e di contribuire alla riforma del sistema scientifico e universitario italiano. L'Associazione prende origine dal movimento dei dottorandi e dei Dottori di Ricerca iniziato nel 1996 con la sottoscrizione di una lettera aperta diffusa via Internet che ha raccolto oltre 4000 adesioni. Sulla spinta di quella mobilitazione sono nati nel 1997 numerosi coordinamenti locali di dottorandi che hanno unanimemente deciso, nel gennaio 1998, di dare vita all'associazione. Sono così nate nel corso degli anni 27 sedi locali (Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Calabria, Camerino, Catania, Firenze, Genova, Lecce, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Salerno, Sassari, Siena, Torino, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Verona).

L'ADI non è legata ad alcun partito o forza politica e agisce in completa autonomia attraverso gli strumenti democratici di discussione ed elaborazione di cui è dotata, e che sono definiti dallo [Statuto](#) e dal [Regolamento](#). La discussione e l'elaborazione delle posizioni dell'ADI si svolge a livello nazionale attraverso le assemblee dei soci, le riunioni del CdA (Consiglio di Amministrazione), dei GOL (Gruppi Operativi di Lavoro) e delle [liste di discussione](#). I membri del CdA e le cariche sociali hanno svolto e svolgono le loro attività secondo i principi enunciati nello statuto e in base ai documenti approvati dall'ADI. A livello locale le singole sedi dell'ADI organizzano autonomamente le loro attività e definiscono regolamenti locali, in conformità allo Statuto e in coordinamento con il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione.

Nel corso della sua attività l'ADI ha raggiunto, grazie all'impegno e alla tenacia dei suoi attivisti e dei suoi soci, importanti risultati ai fini della valorizzazione del dottorato di ricerca a tutti i livelli. Tuttavia molto rimane ancora da fare e nel prossimo futuro l'ADI intende impegnarsi con ancora più forza nel raggiungimento di nuovi obiettivi.

Gli obiettivi finora raggiunti riguardano due ambiti per molti versi complementari: da un lato l'ADI è concentrata sul miglioramento della qualità del dottorato, intendendo con questo il trattamento economico e previdenziale, le attività didattiche e di ricerca (previste ma non sempre garantite durante il periodo del dottorato), gli aspetti strutturali dei corsi; dall'altro, l'associazione è a vari livelli interlocutore nei processi di programmazione, rinnovo e gestione del sistema accademico italiano, con particolare a tutto ciò che riguarda la valutazione ed il riconoscimento del percorso formativo costituito dal Dottorato. Nel perseguire questi obiettivi, l'attenzione è stata posta non soltanto sul versante accademico, ma in ogni settore economico-produttivo del Paese nel quale è fondamentale la capacità di innovare e di gestire la complessità.

UFFICIO STAMPA ADI

ASSOCIAZIONE DOTTORANDI E DOTTORI DI RICERCA ITALIANI

LUCA TANCREDI BARONE TEL. 328 3857136

Una terza prospettiva di sviluppo, altrettanto importante, fa riferimento all'obiettivo di consentire ai suoi soci di trovare adeguato inserimento all'interno di tutte le realtà professionali impegnate in iniziative di Ricerca e Sviluppo.

E' disponibile un bilancio consuntivo (www.dottorato.it/risultati.html) dei risultati raggiunti finora dall'ADI.

MODALITA' OPERATIVE

Nel pieno rispetto delle regole interne alla associazione, l'ADI si propone di ottenere quanto richiede cercando di stabilire con i suoi interlocutori un dialogo costruttivo. A tale riguardo é posizione consolidata all'interno della associazione il rigetto di qualsiasi proposta relativa ad avanzamenti di carriera o riconoscimenti di titoli che non passi attraverso sistemi di valutazione di qualità. In relazione a quest'ultimo punto, già da tempo l'ADI ha stabilito alcune importanti iniziative volte a far crescere la cultura della valutazione per contrapporla a quella dei sistemi di pressione.

PROSPETTIVE

Per il prossimo futuro, l'ADI intende continuare la propria attività radicandosi maggiormente nelle università e nei centri di ricerca, non solo ampliando il numero delle sedi e dei soci, ma anche rafforzando le proprie strutture e coinvolgendo nuovi e numerosi attivisti e rappresentanti. In questo senso sarà cruciale sviluppare l'attività delle sedi locali: infatti nel contesto dell'autonomia universitaria le leggi e i regolamenti stabiliti a livello nazionale non segnano una conclusione definitiva ma danno avvio a un processo che deve essere elaborato, seguito, riempito di progetti e di soluzioni operative e diversificato per le singole sedi universitarie. E' necessario quindi promuovere la rappresentanza dei dottorandi e dei dottori negli organi di governo e di gestione degli atenei. In quest'ottica riteniamo strategica la collaborazione con i Nuclei di Valutazione.

L'attività dell'associazione sarà finalizzata a intervenire sugli aspetti generali e normativi dei processi di riforma dell'università.

L'ADI intende altresì continuare la sua attività di rivendicazione sulle questioni dei diritti e delle responsabilità, per affrontare e risolvere il problema delle ancora difficili condizioni di vita e di lavoro dei dottorandi e dei dottori di ricerca italiani. L'attività dell'ADI quindi, seppur non collegata a schieramenti politici, punta ad ottenere una potenzialità politica determinante. Per riformare l'università e la ricerca e per far diventare il dottorato un percorso scientifico e formativo ordinario per il paese e riconosciuto come qualificante anche al di fuori del mondo accademico c'è bisogno di un forte impegno politico e culturale, dentro e fuori gli atenei. L'ADI infatti rivolge la sua azione e le sue proposte verso tutti gli ambiti della società, nella convinzione che i dottori di ricerca sono in grado di contribuire all'innovazione culturale e tecnologica di cui il tessuto economico-produttivo, l'amministrazione pubblica e la scuola hanno bisogno.

Una nuova logica, un nuovo metodo devono subentrare al sistema delle "ope legis" e delle cordate, degli arbitri e dell'arroganza baronale. La qualità scientifica, la responsabilizzazione delle strutture e del personale, la valutazione dei risultati, la democratizzazione dei centri decisionali, un sistema di finanziamento basato sulla qualità scientifica e didattica sono le principali condizioni per attuare una reale autonomia.